



COMUNICATO STAMPA

Nona Conferenza delle Agenzie Ambientali

Le Agenzie per la protezione dell'ambiente: Confronto e Dibattito Matera-Brindisi 2-6 marzo 2005

La Nona Conferenza delle Agenzie Ambientali, consueto appuntamento promosso dal Sistema agenziale, organizzato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT e dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente - ARPA Basilicata e ARPA Puglia, affronta quest'anno i temi dell'educazione ambientale, dell'energia e ambiente, del turismo sostenibile, delle aree protette, della gestione e organizzazione.

Su questi argomenti, affrontati come ogni anno nell'Annuario dei dati ambientali 2004 - APAT, che sarà presentato a Roma prossimamente, siamo già in grado di fornire alcune anticipazioni.

In ordine al problema della **sostenibilità dei processi energetici** su scala nazionale, va rilevato come a partire dal 1995 le emissioni di gas serra da processi energetici siano aumentate costantemente fino ad attestarsi ad un +9,7% nel 2002 rispetto al 1990.

Nel 2002 i processi energetici nazionali hanno generato il 94,5% delle emissioni di anidride carbonica, 19,9% delle emissioni di metano e 24,6% delle emissioni di protossido di azoto. Nel complesso, l'83% delle emissioni totali di gas-serra è stato di origine energetica.

Tale andamento delle emissioni è diretta conseguenza dell'aumentato fabbisogno energetico manifestatosi negli ultimi 15 anni in tutte, o quasi, le Regioni italiane; in particolare, nel 2001, la Puglia ha visto aumentare i propri consumi finali di energia del 17,94% rispetto al 1990, mentre in Basilicata l'aumento si è attestato intorno al 40%.

A livello settoriale i maggiori incrementi nei **consumi di energia** si sono verificati nel settore terziario, nel residenziale e nei trasporti.

Tra gli impieghi finali più rilevanti, va menzionato quello relativo all'energia elettrica che tra il 1990 e il 2003 è aumentato del 35,8%. In proposito si rileva come, sia in Puglia sia in Basilicata, il fabbisogno di energia elettrica sia aumentato in modo consistente nel periodo 1990-2001: la Puglia è passata, infatti, da 1018 a 1327 migliaia di tonnellate di petrolio equivalente (ktep) e la Basilicata da 125 a 208 ktep, con aumenti percentuali, rispettivamente, del 30,35% e del 66,4%.

La produzione di energia elettrica nazionale è aumentata nel complesso del 35,2% tra il 1990 e il 2003. Tale aumento è dovuto in larga parte alla valorizzazione della produzione tramite gas naturale, combustibili solidi e, in minima parte, da fonti alternative (eolico e fotovoltaico). La quota di energia elettrica ottenuta da prodotti petroliferi risulta, invece, ridotta dal 47,4% al 22,4%.





In merito alla **salvaguardia del territorio**, non si riscontrano sostanziali novità: aumenta moderatamente la superficie dei Parchi Nazionali e Regionali, mentre rimane stabile quella delle Riserve naturali (statali e regionali) e di tutte le altre tipologie di area terrestre protetta.

In Puglia la superficie complessiva di aree terrestri protette ammonta a 128.766 ha; in Basilicata a 120.062 ha. In entrambe le regioni, la tipologia prevalente è quella del “Parco Nazionale”.

In netto miglioramento l’attuazione della Direttiva 79/409/CEE a seguito della quale, dal 1998, si è cominciato a designare, sul territorio, le ZPS (Zone di Protezione Speciale) per la conservazione dell’avifauna. Rispetto al dato 2003, le ZPS sono passate da 377 a 504 con un incremento di superficie media pari a 487.833 ha. Al 14/05/2004 risultano in Puglia e in Basilicata rispettivamente 16 ZPS e 17 ZPS; la superficie interessata dalle ZPS pugliesi è di 207.127 ha, quella della Basilicata è di 33.927 ha.

Per quanto riguarda la promozione e la **diffusione della cultura ambientale** nel nostro Paese, APAT ha provveduto a mettere a punto un primo *set* di indicatori aventi come scopo quello di quantificare le esperienze realizzate, o in via di realizzazione, relative a questo ambito d’indagine. Al momento i dati raccolti riguardano solamente il Sistema APAT/ARPA/APPA, ma non si esclude, già dal prossimo anno, di coinvolgere altre autorità di settore.

Il Sistema risulta, nel complesso, molto attivo nella produzione di bollettini tecnici (185 nel 2003) e rapporti tematici (100 nel 2003). In particolare si segnala come l’Arpa Puglia prediliga la produzione di opuscoli su temi specifici e documenti tecnico-specialistici, in confronto all’Arpa Basilicata che utilizza più frequentemente opuscoli a carattere generale e periodici di informazione ambientale.

L’attività svolta attraverso i mezzi di comunicazione di massa è, invece, per Puglia e Basilicata, ancora in fase di crescita, con una prevalenza della Basilicata nell’uso, soprattutto, dei comunicati/conferenze stampa. L’ARPA Basilicata è attiva nella diffusione di materiale informativo attraverso il proprio sito internet. L’ARPA Puglia, dal canto suo, utilizza in maniera efficace la comunicazione diretta ai media durante campagne di monitoraggio specifiche (ad esempio la campagna sul rumore, effettuata nel 2002-2003-2004, presso le località turistiche estive più affollate).

A questo proposito va detto che il sistema, nel complesso, ha dimostrato d’essere particolarmente efficace nella **diffusione di informazione ambientale**: oltre il 60% dei siti offre servizi di accesso a banche dati e bollettini periodici, mentre il 70% sono in grado di agevolare l’utenza nell’espletamento di procedure connesse alla normativa ambientale vigente.





La vivacità del Sistema agenziale è altresì testimoniata da articoli e servizi sui più importanti quotidiani nazionali, alla radio, in tv, direttamente prodotti dalle Agenzie o che utilizzano dati e informazioni da quest'ultime forniti.

Non meno importante è, poi, l'attività di **educazione ambientale** promossa dal Sistema. Tra le attività di educazione ambientale, oltre 202 progetti educativi promossi, vanno citati anche i 2306 interventi didattici singoli, cioè attività educative episodiche e relative ad un tema specifico svolte presso le scuole da parte di operatori di educazione ambientale.

Un altro aspetto di rilevante importanza è **il turismo**. La concentrazione del flusso turistico in alcune regioni e in certi periodi dell'anno, rappresenta una delle maggiori pressioni generate dal settore. Al fine di valutare l'entità di tale pressione, sono stati presi in considerazione diversi parametri, come: numero dei posti letto per abitante, numero di arrivi per popolazione residente, permanenza media turistica. Questi ed altri parametri contribuiscono alla definizione della così detta "intensità turistica": indicatore, questo, indispensabile al fine di valutare la sostenibilità, e dunque, la competitività nel tempo del settore turistico. Osservando i dati si può dire che, sebbene il 2003 sia stato, a livello europeo, un anno di crisi per il settore, l'Italia non sembra aver subito contrazioni di rilievo nei flussi turistici, né in termini di arrivi, né in termini di permanenza media.

Infatti, in particolare nel 2003 gli arrivi sono aumentati dello 0,8% e i posti letto dell'1,4%. Resta evidente la stagionalità dei flussi turistici con punte massime durante l'estate, in particolare nel mese di agosto, fenomeno, questo, che può avere forti ripercussioni sull'ambiente e che interessa anche la Basilicata e la Puglia. Nel biennio 2002-2003, in termini di permanenza media, il Sud e le Isole mostrano una crescita, rispetto al 2001, pari a circa il 2,5%.

E' poi da evidenziare la continua crescita del numero degli alloggi agro-turistici, su base nazionale pari al 12,1%, a conferma dell'evoluzione della domanda e dell'offerta turistica che, negli ultimi anni, ha visto aumentare forme alternative di turismo.

APAT, in collaborazione con le ARPA regionali, sta attuando progetti per la promozione e la diffusione del marchio Ecolabel anche per il "servizio di ricettività turistica"; l'intento è quello di favorire tutte quelle realtà turistiche nazionali, in grado di fornire un servizio di qualità nel pieno rispetto degli ecosistemi da esso interessati.

Brindisi, 3 marzo 2005

